

SAN GIUSEPPE
ALLAMANO

VITE

che parlano

STORIE DI MISSIONE, STORIE DI SANTITÀ

«Nessun broncio! Sempre gioia voglio, sempre facce allegre.»

In una festa speciale non può mancare un ospite che renda l'evento indimenticabile. Ecco perché abbiamo scelto come nostra *guest star*, per animare il periodo tra l'Ottobre Missionario e l'inizio dell'Avvento, padre Giuseppe Allamano, proclamato santo da Papa Francesco durante la Giornata Missionaria Mondiale 2024.

Giuseppe Allamano è stato davvero un missionario della gioia. Ripeteva spesso: "Nessun broncio! Sempre gioia voglio, sempre facce allegre. L'allegria è una bella virtù." La sua vita è stata un esempio luminoso di dedizione e allegria al servizio della missione.

Allamano è una figura di grande rilievo per le missioni, infatti la scelta di proclamarlo santo nella Giornata Missionaria Mondiale non è affatto casuale. Oltre ad aver fondato gli istituti dei Missionari e delle Missionarie della Consolata, durante la sua vita si rese conto della scarsa sensibilità verso le missioni non soltanto tra i laici ma anche negli ambienti ecclesiastici. Per questo, denunciò la situazione a Papa Pio X, chiedendo l'istituzione di una giornata dedicata alle missioni. La sua proposta si concretizzò un anno dopo la sua morte, sotto il pontificato di Papa Pio XI.

Nella presente scheda sono proposte alcune attività che permetteranno ai ragazzi di conoscere in maniera più profonda la figura di questo grande santo, attraverso laboratori e altre attività. La scheda include quattro episodi della vita di Allamano, accompagnati da alcune sue citazioni, su quattro temi scelti per animare il mese missionario 2024: **uniti, invitati, solidali, inviati**. La versione video degli episodi è disponibile sul canale YouTube della Fondazione Missio e sui social di Missio Ragazzi.

Immergiamoci dunque nella storia di San Giuseppe Allamano, un personaggio tutto da scoprire, capace di contagiare chiunque con il suo sano entusiasmo per l'evangelizzazione. La sua vita e il suo insegnamento continuano a ispirare e motivare tutti coloro che desiderano portare la gioia del Vangelo nel mondo.

I INCONTRO

Uniti come una famiglia

San Giuseppe Allamano racconta...

Ciao ragazzi, mi chiamo Giuseppe Allamano e sono un sacerdote torinese. Sono nato a Castelnuovo d'Asti nel 1851, fui allievo di San Giovanni Bosco, ma nel mio cuore ho avuto sempre la passione per la missione, anche se per motivi di salute non mi sono mai mosso da Torino. Avevo un'idea nella mente, che condivisi con alcuni giovani seminaristi: annunciare Gesù alle persone che non lo conoscono ancora: è la missione che Gesù stesso ha affidato ai suoi discepoli, e anche a noi!

La missione però non è una cosa che si fa da soli, ma si fa uniti a tutta Chiesa, "in unità di intenti" come in una famiglia. Dicevo ai missionari: «Siamo una grande famiglia. Siamo tutti fratelli e dobbiamo lavorare assieme per tutta la vita. Diventare una cosa sola fino a dare la vita gli uni per gli altri». Essere una famiglia è l'obiettivo da realizzare! Ad esempio: la mia mano o il mio piede non possono essere missionari se sono staccati dal corpo, così come un tralcio non può portare frutto se non è unito a Cristo, che è la vera vite.

*“Essere tutti per uno e uno per tutti” Essere **uniti** è **necessario**, altrimenti si lavora inutilmente. Per questo **la missione si fa insieme**, uniti, non da soli, in comunione con la Chiesa per portare avanti la missione di Cristo.*

**IL VIDEO DEL PRIMO EPISODIO E' SUL CANALE
YOUTUBE DELLA FONDAZIONE MISSIO**

attività

San Giuseppe Allamano raccomanda di essere "tutti per uno e uno per tutti". Ci insegna che la missione si compie insieme, senza "battitori liberi". L'attività che proponiamo per ribadire questo concetto è nota come "disegno collettivo". In questa attività, tutti i ragazzi, lavorando insieme in gruppo, collaborano per creare un unico grande disegno su un ampio foglio di carta. L'obiettivo è stimolare i ragazzi a operare in gruppo, in comunione, poiché il risultato del loro lavoro sarà un'unica grande opera d'arte.

Materiale occorrente: un grande foglio di carta, pennarelli, matite, colori a tempera o acquerello, pennelli e altri strumenti da disegno.

Svolgimento: Dopo aver visto il video, gli animatori spiegano ai ragazzi che dovranno realizzare insieme un unico grande disegno con il materiale a disposizione. Gli animatori potrebbero suggerire un tema per il disegno, affinché i ragazzi abbiano una linea guida da seguire.

È utile incoraggiare i ragazzi a lavorare insieme, a discutere idee e a integrare i loro contributi nel disegno complessivo.

Una volta completato il disegno, è importante discutere il lavoro svolto, ciò che hanno imparato sulla collaborazione, le difficoltà e gli aspetti positivi riscontrati durante l'esperienza, legando il tutto all'esperienza raccontata nel video da san Giuseppe Allamano.

II INCONTRO

Invitati - Elevatevi sopra le idee ristrette

San Giuseppe Allamano racconta...

Ciao ragazzi, bentrovati! Oggi voglio raccontarvi qualche aneddoto sulla mia esperienza di assistente e direttore spirituale del Seminario di Torino. Dopo aver condiviso i miei pensieri con alcuni giovani che si preparavano a diventare sacerdoti feci loro un invito, come quello della rana del lago.

«Una rana che aveva vissuto sempre in un pozzo, incontrò casualmente una rana che veniva dal lago e non riusciva a credere a quanto questa raccontava sulla grandezza del lago. La rana del lago la invitò ad una festa per vedere con i suoi occhi la vastità di acqua a disposizione, ma quella non accettò l'invito, anzi, la mandò via dandole della bugiarda.»

Ai miei tempi la chiesa di Torino era proprio quella rana nel pozzo e molti non volevano fare il salto per vedere il lago. Invitai alcuni giovani seminaristi che desideravano annunciare il Vangelo a chi non conosce ancora Gesù, per realizzare insieme un progetto molto ambizioso. Il 29 gennaio 1901 fondai l'Istituto Missioni Consolata e, nel 1910, fondai anche un istituto femminile: le Suore missionarie della Consolata.

«Elevatevi sopra le idee ristrette» - questa frase l'avrei ripetuta tante volte ed è un invito ad allargare gli orizzonti. Dobbiamo sentirci parte di un villaggio globale i cui abitanti sono l'umanità; dobbiamo sentire la responsabilità per i fratelli, soprattutto quelli che si trovano dall'altra parte del mondo. Dobbiamo abbandonare il pozzo e spiccare il volo per la missione universale.

**IL VIDEO DEL SECONDO EPISODIO E' SUL CANALE
YOUTUBE DELLA FONDAZIONE MISSIO.**

attività

In questo secondo episodio, San Giuseppe Allamano ci invita ad allargare i nostri orizzonti, a non chiuderci in noi stessi ma a mescolarci agli altri, a lasciare le nostre sicurezze e a incontrare Gesù nell'umanità che affolla le strade e i luoghi che percorriamo. Ci invita a uscire dalla logica dell'"io sono fatto così" che preclude la fioritura di tante relazioni. Per questa seconda tappa, abbiamo pensato a una prova di abilità davvero speciale che aiuterà i ragazzi a riflettere sui pregiudizi che impediscono di aprirsi agli altri.

Materiale occorrente: sagoma di un pozzo, sagoma di una rana, bigliettini colorati, citazioni, elenco di stereotipi e pregiudizi (da trovare).

Preparativi: Prima dell'incontro, gli animatori realizzano la sagoma di una rana e di un pozzo, predisponendo la rana sul fondo del pozzo (come in figura). Contestualmente, scriveranno sui bigliettini le citazioni positive e gli stereotipi, poi li piegheranno e li metteranno in una grande cesta. Al suo interno si possono mettere anche altri oggetti per aumentare il grado di difficoltà del gioco.

Svolgimento: Dopo aver visto il video, gli animatori spiegheranno ai ragazzi che dovranno compiere una missione speciale: far uscire la rana dal pozzo affinché possa vedere le vaste acque del lago. I ragazzi dovranno pescare nella cesta e trovare, tra i vari bigliettini (devono essere davvero tanti), gli stereotipi che comunemente ci impediscono di vedere gli altri come nostri fratelli, esseri umani dotati di dignità.

A ogni pregiudizio individuato, la rana salirà di una posizione, fino a quando uscirà completamente dal pozzo (*schema in appendice*).

Al termine dell'attività, gli animatori rifletteranno con i ragazzi sui pregiudizi pescati e su come si possono sfatare, allargando il nostro sguardo verso tutti e trasformandolo in uno sguardo di tenerezza, proprio come suggerisce San Giuseppe Allamano.

Variante per i più piccoli: Prima di iniziare l'attività con i bambini, potreste costruire insieme una rana di carta che salta. Ci sono molti tutorial online che vi mostrano come fare. In questo modo, ad ogni passo dell'attività, la rana avanzerà davvero saltando.

III INCONTRO

Solidali - «Essere canali e non conche per i doni materiali»

San Giuseppe Allamano racconta...

Ciao ragazzi, vi avevo detto che ho la fortuna di essere nipote di un santo? San Giuseppe Cafasso, conosciuto a Torino come il prete dei carcerati. Alla sua spiritualità di vicinanza ai poveri mi sono ispirato ed ho fatto mia una sua frase: «fare bene il bene». Ma cosa vuol dire fare bene il bene?

«Un contadino che aveva una sorgente nel suo campo decise di tenere per sé l'acqua in una conca per irrigare i suoi ortaggi nei periodi di siccità. In questo modo l'acqua non scorreva nei campi vicini, dove iniziò a seccare tutto. Ben presto si accorse che l'acqua nella conca imputridiva e puzzava, così da non essere più utilizzabile. Decise allora di lasciar scorrere l'acqua attraverso i canali in modo che anche gli altri contadini la potessero utilizzare. Da quel giorno la sorgente continuò a donare sempre acqua, anche nei periodi di siccità e tutti ebbero raccolti abbondanti.»

«Così dobbiamo fare con i beni materiali: dobbiamo esser canali e non conche!»; quello che abbiamo dobbiamo dividerlo con i fratelli, lasciandolo scorrere come l'acqua in un canale, nella logica del «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

I momenti di crisi che viviamo quotidianamente ci spingono all'egoismo, trasformandoci in conca per accumulare beni materiali, perché pensiamo «non si può mai sapere!», ma la Provvidenza ci invita a fidarci di Dio, trasformandoci in canali che portano frutto per tutti.

IL VIDEO DEL TERZO EPISODIO E' SUL CANALE YOUTUBE DELLA FONDAZIONE MISSIO.

attività

San Giuseppe Allamano ci invita a "essere canali, non conche". In altre parole, ci esorta a non trattenere l'amore che il Signore riversa nei nostri cuori, a non chiuderci nell'egoismo. Al contrario, essere canali significa far sgorgare l'amore che Gesù ci ha insegnato e farlo arrivare al cuore di tutti. Essere solidali con i nostri fratelli significa questo e molto altro. I ragazzi missionari hanno a cuore le sorti dell'umanità e sono chiamati, con la preghiera e l'offerta, a sostenere i loro coetanei in difficoltà. Sono chiamati a riparare, con il loro amore, il cuore spezzato dei loro amici vicini e lontani.

Materiale occorrente: cartoncino di colore rosso, forbici, bottiglia di plastica da riempire per un quarto di acqua.

Preparazione: Prima dell'incontro, gli animatori realizzeranno un grande cuore con il cartoncino rosso che divideranno in tanti pezzi, creando una sorta di puzzle da ricomporre. Si procureranno una o più bottiglie di plastica da riempire per un quarto di acqua.

Svolgimento: L'obiettivo del gioco sarà ricomporre il cuore di cartoncino. I ragazzi dovranno guadagnarsi i pezzi del cuore spezzato attraverso una prova di abilità.

Al via degli animatori, i ragazzi, a turno, devono lanciare in aria la bottiglia riempita per un quarto di acqua e farla atterrare in piedi sul pavimento o sul banco previsto come postazione. Ogni tentativo riuscito verrà premiato con un pezzo del cuore di cartoncino.

Recuperati tutti i pezzi, i ragazzi ricomporranno il cuore e, insieme agli animatori, rifletteranno sull'attività svolta in relazione al video e alle parole di san Giuseppe Allamano. Insieme, penseranno a vari modi per essere solidali con gli altri, in famiglia, con gli amici più stretti, con le persone che vivono un momento di sconforto, e con i coetanei degli altri Paesi del mondo.

IV INCONTRO

Inviati

San Giuseppe Allamano racconta...

Ben ritrovati, amici! Oggi vi parlerò di un evento che mi sta a cuore. L'8 maggio 1902 finalmente si realizzava il mio sogno, anche se non potevo partire insieme a loro per motivi di salute, inviavo in Kenya i primi quattro missionari, due sacerdoti e due fratelli coadiutori.

«Noi siamo per la Missione ad gentes» - ma cosa significa? – desideriamo annunciare Cristo fino agli estremi confini della terra seguendo gli insegnamenti evangelici e avendo Maria Consolata come modello e guida.

Così, dopo qualche difficoltà, nel 1901 fondai un istituto di persone che desideravano partire per annunciare il Vangelo alle persone ed ai popoli dove non era ancora conosciuto... Questa è l'identità del missionario della Consolata, sacerdote, suora e fratello: «andate in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo».

*Fa parte della vocazione di ogni missionario uscire dai propri confini nazionali, culturali e religiosi, **“inviati”** per annunciare il vangelo in ogni parte della terra, dove esistono situazioni che manifestano una lontananza da Gesù e dai suoi insegnamenti.*

Ora tocca a voi! Vi invito ad essere missionari, cioè annunciatori del Vangelo, nelle vostre vite, in famiglia, nei luoghi che frequentate... c'è tanto bisogno di portare Gesù nel cuore della gente!

Buona missione!

**IL VIDEO DEL QUARTO EPISODIO E' SUL CANALE
YOUTUBE DELLA FONDAZIONE MISSIO.**

attività

Questa attività aiuterà i ragazzi a riflettere sul lavoro e sulla particolare vocazione dei missionari e su come possono loro stessi essere missionari nelle loro vite quotidiane. Li incoraggerà a pensare in modo pratico a come portare il messaggio di Gesù agli altri, seguendo l'esempio di san Giuseppe Allamano e dei missionari che tutt'oggi dedicano la loro vita a questo.

Materiale occorrente: una grande mappa della città o del quartiere, post-it, penne

Svolgimento: L'attività si svolge in tre fasi:

FASE 1: Iniziamo con la visione del 4° episodio sulla vita di San Giuseppe Allamano. Questo servirà come spunto per la riflessione. Dopo aver visto l'episodio, i ragazzi, guidati dagli animatori, rifletteranno su alcune domande stimolo, ad esempio:

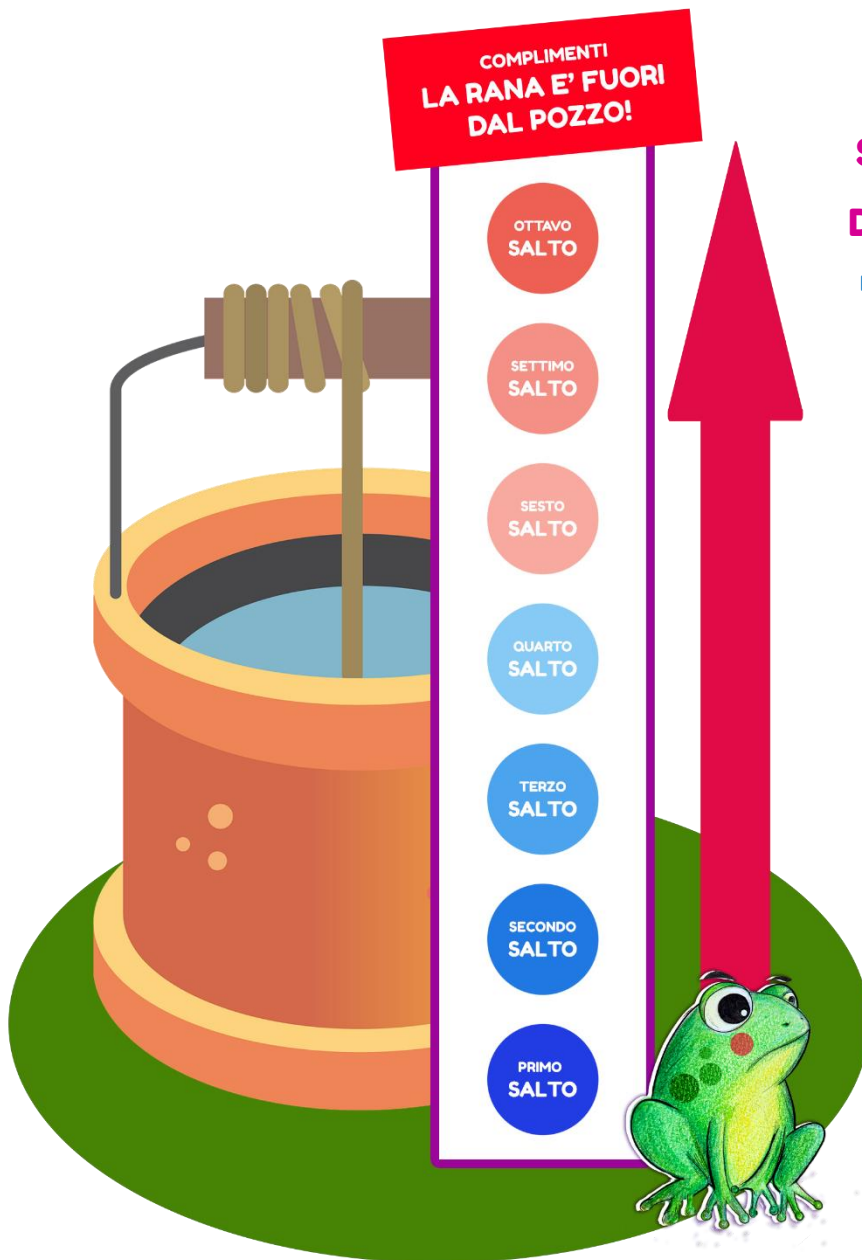
- Cosa significa per voi essere missionari?
- In che modo i missionari trasmettono Gesù alle persone che incontrano?

Queste domande aiuteranno i ragazzi a capire meglio il concetto di missione e come si può applicare alla loro vita quotidiana.

FASE 2: Successivamente, viene mostrata ai ragazzi una grande mappa del proprio quartiere o della propria città. Su questa mappa, dovranno identificare luoghi dove possono essere missionari, come la casa, la scuola, il parco, e così via. Accanto a ogni luogo, metteranno un post-it su cui scrivere un'azione missionaria che possono compiere. Ad esempio, potrebbero proporre di curare un giardino abbandonato con l'aiuto di genitori e famiglie della comunità, pregare insieme in un condominio, fare visita a un centro anziani, e altre iniziative simili.

FASE 3: Infine, ogni ragazzo illustrerà la sua proposta missionaria al gruppo. Dopo aver ascoltato tutte le proposte, insieme agli animatori, sceglieranno la proposta più fattibile e si impegneranno a realizzarla.

appendice



SCHEMA PER L'ATTIVITA' DEL SECONDO INCONTRO

LA SAGOMA DELLA RANA DEVE "SALTARE"

FINO AD ARRIVARE AL RIQUADRO ROSSO.

POTETE REALIZZARE UN CARTELLONE

SEGUENDO QUESTO ESEMPIO.

Immagine del pozzo tratta da pixabay.com